

*Proseguono presso la parrocchia di Maria Santissima di Caravaggio  
i laboratori formativi per la Comunità Energetica Rinnovabile*

# A Barra la scommessa della Cer

di Rosanna Borzillo

Mettersi insieme per produrre energia pulita e ottimizzarne i consumi. È questa l'idea alla base delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer), una forma di risparmio e di investimento ambientale che diverse parrocchie della diocesi di Napoli potrebbero realizzare.

Una prima Comunità energetica è già realtà nel quartiere di Barra, periferia orientale della città. L'ha costituita la parrocchia di Maria Santissima di Caravaggio, presso la "Casa del Fanciullo".

Il progetto, voluto dal parroco don Enzo Gallesi, curato da Giuseppe Esposito e dal diacono Gennaro Zucconi, è sostenuto dalla **Fondazione con il Sud** in collaborazione con il Banco dell'Energia, che cofinanzia i costi per gli impianti e supporterà 40 famiglie in condizioni di povertà energetica del quartiere Barra, individuate tramite il centro di ascolto parrocchiale.

Ma cosa si intende per povertà energetica? La condizione per cui un nucleo familiare non è in grado di pagare i servizi energetici primari (riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, spostamento e corrente) necessari per garantire un tenore di vita dignitoso, a causa di una combinazione di basso reddito, spesa per l'energia elevata e bassa efficienza energetica delle case.

E allora cosa fa la Cer? Autoproduce energia elettrica da fonti rinnovabili, consumandone direttamente una parte nei siti in cui sono installati gli impianti e immette in rete l'energia eccedente, rendendola condivisibile tra gli associati della



Comunità.

La creazione di una Comunità solidale di energia rinnovabile e una delle soluzioni per contrastare la povertà energetica: permette di ridurre la spesa energetica delle famiglie, redistribuendo i ricavi per la cessione di energia alla rete e gli incentivi per l'energia condivisa tra i membri meno abbienti della Comunità e consentendo di monitorare e ottimizzare i consumi.

Ma c'è di più. Adottando la Cer a Barra per l'energia autoconsumata direttamen-

te, si determina risparmio in bolletta; per l'energia ceduta alla rete, si ha un ricavo; per l'energia condivisa, si ottiene un incentivo.

Tre al prezzo di uno e, grazie a questo modello di condivisione energetico, si permette l'accesso a energia da fonti rinnovabili a tutti, anche a chi non possiede un impianto fotovoltaico, o anche a chi desidera installarne uno in comproprietà e dividerne i benefici, come nel caso dei condomini.

I pannelli sono già montati e alimente-

ranno anche due nuovi progetti voluti dal parroco, don Enzo Gallesi: una mensa per i poveri e un emporio solidale, che presto saranno al servizio delle famiglie meno abbienti di Barra.

Manca solo l'allacciamento alla rete dell'Enel. Nel frattempo, proseguono a ritmo spedito le attività laboratoriali e le visite didattiche per avvicinare i ragazzi al mondo delle rinnovabili, per educare alla raccolta differenziata e all'economia circolare. Per gli adulti è partita una formazione specifica sul tema del risparmio e dell'efficienza energetica.

L'assunzione di comportamenti maggiormente sostenibili (come, ad esempio, l'impegno nella raccolta differenziata e nel risparmio energetico) da parte di cittadini fragili viene premiata con "crediti" da spendere presso l'emporio.

Per la "Casa del Fanciullo" previsti nei 30 anni di esercizio dell'impianto un risparmio in bolletta di circa 23.440 euro; un contributo di circa 165 euro annui (il 25% della bolletta annuale media) per ogni famiglia e, infine, la tutela dei membri della comunità nel caso di eccessiva volatilità dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

Infatti, l'aver sostituito, sia pure virtualmente, energia prelevata dalla rete (a prezzo di mercato) con energia prodotta localmente da fonte rinnovabile (a prezzo contenuto e stabile nel tempo) consente ai membri della comunità di limitare l'effetto delle oscillazioni del costo di approvvigionamento energetico.

Si parte da Barra...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688